



**Politecnico  
di Torino**

## **Tesi Meritoria**

---

**Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città**

**Abstract**

**Can the postnatural speak?**

**Relatore/Correlatore/i**

**Michele Cerruti But, Chiara Cavalieri,  
Fabio Giulio Tonolo**

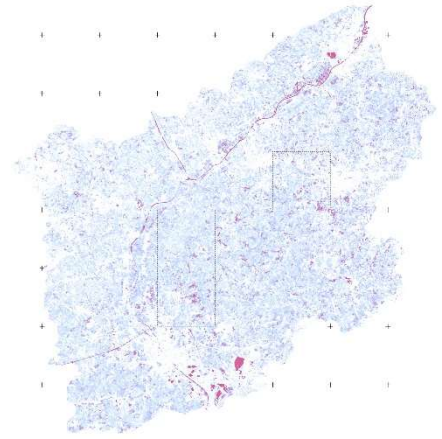
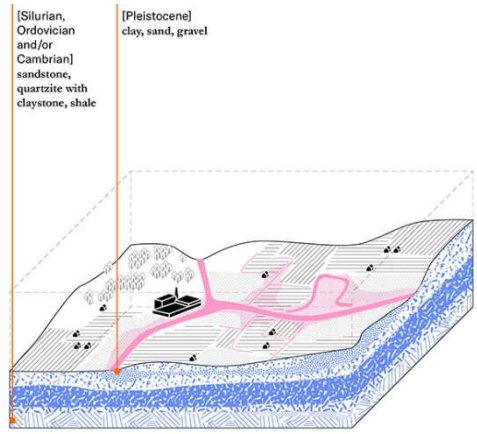
**Candidata/o/i**

**Rita Ventimiglia**

**Luglio 2022**

---

La tesi esplora il territorio del fiume Schelda nel Nord Europa e le relazioni spaziali all'interno del suo bacino idrico e della sua rete. Attraverso un'indagine articolata che affonda le sue radici in aspetti genealogici, socio-economici e politici, la ricerca mostra come l'esistenza stessa del fiume Schelda sia stata determinata dalla relazione con altri soggetti, principalmente umani, attraverso la loro esistenza e le loro azioni. In effetti, abbiamo a che fare con un corridoio economico e un fornitore di acqua dolce per le colture, che è stato sottoposto a così tante trasformazioni che è impossibile riconoscere il suo comportamento fisiologico. In un certo senso, il fiume non può essere definito un elemento "naturale", ma un sistema ibrido di interazioni o addirittura una macchina. Secondo questa ipotesi, il fiume Schelda è un esempio di interazione radicale che mette in discussione l'idea stessa di Natura. Su questa base, l'ipotesi della tesi è che la Natura non esista più, o forse non è mai esistita, e propone un cambio di paradigma dal concetto di Natura, come tradizionalmente e culturalmente inteso, a quello di Post-Natura, come concetto operativo. Il lavoro esplora tale concetto in tre modi diversi: uno sviluppo teorico, un'indagine territoriale e una cartografia alternativa. La prima parte mira a definire il Postnaturale a partire dai Posthuman Studies: nonostante siano identitari e binari, i soggetti postnaturali sono nomadi e relazionali. Ciò significa che la loro stessa esistenza è legata all'esistenza di altri soggetti e alla loro relazione reciproca: la relazionalità è ciò che rende possibile l'evoluzione. La contrapposizione tra uomo e natura, tra umano e non umano, diventa quindi obsoleta a favore di un cambio di paradigma che considera gli esseri viventi come ugualmente capaci di agire e autoregolarsi. La seconda parte esplora invece il territorio della Schelda e si concentra infine su un'indagine complessa con l'obiettivo di capire come funziona la macchina postnaturale in termini di relazioni idrologiche e sociali e smontando i suoi elementi fondanti. L'ultima parte riflette sulle implicazioni dell'ipotesi postnaturale sul rapporto con gli esseri umani. Se da un lato i soggetti umani hanno trasformato radicalmente il fiume in una macchina, dall'altro hanno continuato a descriverlo, progettarlo e gestirlo come un elemento naturale separato, trascurando il suo ibridismo. Un'alternativa per progettare diversamente può nascere dal riconoscimento di questo status del fiume: esiste per lui una forma specifica di relazione e di espressione? Per permettere al "postnaturale di parlare", questa parte adotta strumenti tecnologici tradizionali come il telerilevamento e il GIS con l'obiettivo di "ascoltare diversamente". Riassumendo, la tesi propone il concetto di Postnaturalità non solo come lente per comprendere meglio la relazione tra spazio, uomo e clima, ma anche come eventuale svolta operativa nel discorso sull'Urbanistica.



**Per ulteriori informazioni, contattare:**  
[ritaventimiglia1997@gmail.com](mailto:ritaventimiglia1997@gmail.com)